

Grasso, Tinebra e Puglisi sono i candidati in corsa per guidare la procura E' ufficiale: Caselli lascia Palermo

Entro 2 mesi il successore

Lirio Abbate

PALERMO

Si chiude una stagione di lotta alla mafia. Gian Carlo Caselli va via da Palermo, e alle 13,30 informa i suoi sostituti riuniti nella sala della Dda Palazzo di Giustizia di aver accettato la proposta del ministro della Giustizia, che gli ha offerto la guida del Dap (Dipartimento amministrativo penitenziario): «Ringrazio tutti per le motivazioni che avete svolto, ma io vorrei personali mi spingono a lasciare questa città». Nessuna reazione di sorpresa, la notizia era stata annunciata da tempo, molti invece i pronostici sull'esito della corsa alla successione, aperta da ieri e che, come dice lo stesso Caselli, si potrebbe concludere presto, entro un mese o due.

Tre i nomi più gettonati nelle previsioni dei sostituti antimafia: il procuratore aggiunto della Direzione nazionale antimafia Fiero Grasso, il procuratore di Caltanissetta Giovanni Tinebra e il capo del pip di Palermo Giovanni Puglisi. Meno chances sembrano avere le candidature di tre ragguardevoli: Guido Lo Forte, Paolo Giudici e Sergio Lari. Resterebbero fuori da ogni corsa al vertice dell'ufficio per via dell'insufficienza anzianità.

Dietro la partenza da Palermo c'è soltanto il desiderio di nuove esperienze giudiziarie: ai sostituti Caselli ha spiegato di voler ricoprire un nuovo incarico, affrontando nuove professionalità e la direzione del Dap corrisponde alle sue necessità. «Se avessi voluto andare via da Palermo conservando il mio ruolo - ha detto Caselli ai suoi pm - avrei presentato domanda per la procura di Torino, ma non sono interessato, ho solo voglia di fare nuove esperienze».

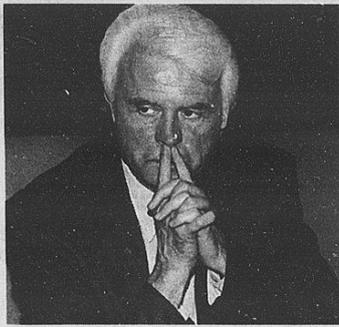
La proposta di ricoprire l'incarico di vertice del Dap era stata fatta a Caselli alcuni mesi fa dal guardasigilli Oliviero Di Liberto. Il procuratore si era riservato di dare una risposta.

«Non posso che esprimere la mia più grande soddisfazione per la scelta del procuratore di Palermo Gian Carlo Caselli, di accettare la mia proposta di dirigere il Dipartimento dell'amministrazione penitenziaria. Così il guardasigilli ha commentato lo scioglimento della riserva da parte del magistrato torinese, al quale il sindaco di Palermo, Leoluca Orlando, nel pomeriggio ha inviato un messaggio di profonda gratitudine per il lavoro fatto in Sicilia. «Con Caselli alla guida del Dap - ha continuato Di Liberto, che ieri sera era a Palermo per la commemorazione di Giovanni Falcone - potrà finalmente dispiegare una politica di riforme dell'intero sistema penitenziario italiano. Con il nuovo regolamento e con la riforma del Dipartimento dell'amministrazione penitenziaria ormai

in dirittura di arrivo, è possibile oggi dopo troppe parole volare pagine. Ma per raggiungere tale ambizioso obiettivo è necessario il coinvolgimento di tutti i soggetti che vivono nel pianeta carcere: detenuti, operatori e corpo della polizia penitenziaria, direttori e volontari».

Con Caselli, conclude Di Liberto, si rafforza tutto il ministero della Giustizia e non soltanto il Dap. Con le sue doti di coraggio e professionalità andrà a dirigere uno dei dipartimenti chiave nella lotta alla criminalità».

Caselli sarà seguito nel suo trasferimento da uno dei sostituti più importanti della procura, Alfonso Sabella, a cui è stato dato l'incarico di magistrato di coordinamento fra e con la riforma Antimafia e il ministero di Grazia e Giustizia».



Il procuratore di Palermo, Giancarlo Caselli

Neanche l'accusa crede al pentito Lotti «Nessuna prova contro i compagni di merende»

Chiesta l'assoluzione per Vanni e Faggi La difesa: il mostro di Firenze è libero

Francesco Mattioli

corrispondente da FIRENZE

Il mostro di Firenze, l'assassino che tra l'agosto del 1968 e il settembre del 1985 ha trucidato otto coppie di giovani, torna a essere un fantasma. Senza un volto, senza un nome. Questa è almeno la sensazione che si prova dopo aver ascoltato la requisitoria del sostituto procuratore generale Daniele Propto davanti ai giudici della corte d'assise d'appello, che sta processando i cosiddetti scomparsi di merende. Il magistrato, sostenendo la contraddittorietà del teste chiave Giancarlo Lotti, ha di fatto calcolato ogni ipotesi accusatoria nei confronti dei tre sospettati di essere stati complici di Pacciani nei delitti. Per Giovanni Faggi è stata chiesta la conferma della sentenza assolutoria di primo grado; richiesta di assoluzione anche per l'ex postino Mario Vanni, che era stato condannato all'ergastolo; riduzione da 30 a 14 anni di pena per Giancarlo Lotti, detto Katanga, la cui dichiarazione di pentimento erano alla base dell'inchiesta sui delitti del mostro.



L'ex postino Mario Vanni

«Questo prove non mi hanno convinto, ha detto il pm Propto, il quale ha messo in evidenza le tante contraddizioni in cui è incorso il pentito Lotti nei suoi racconti di presunto testimone oculare di alcuni delitti delle coppie. Secondo le descrizioni fatte da Lotti, i sanguinosi agguati sarebbero stati operati da un quartetto di guardoni capeggiati da Pietro Pacciani. In primo grado le sue rivelazioni erano ritenute credibili, anche se contemporaneamente Pacciani veniva assolto in appello dall'accusa di essere il mostro e poi la sua mor-

te interrompeva ogni ulteriore indagine su di lui. Secondo il pm, invece, non ci sarebbero prove dell'attendibilità di Lotti, che ha via via adeguato le proprie dichiarazioni al procedere della indagine, e ci sono anche forti perplessità sul fatto che abbia partecipato agli omicidi, come lui afferma.

A minare definitivamente la credibilità di «Katanga» è stato forse l'ultimo elemento presentato ai giudici dalla difesa: Lotti aveva sempre sostenuto di essere andato sul luogo dell'ultimo delitto, quello di Fiesole (a Scopeti) nel settembre del '85, quando erano uccisi due turisti francesi con la sua Fiat 124 che aveva fatto trascinare auto in suo possesso. E' emerso, invece, che a quei tempi Lotti aveva anche una Fiat 124 che usava abitualmente. E' stata probabilmente la goccia che ha fatto traboccare un vaso già colmo di sospetti. L'ultima sentenza, che ha fatto scattare una riduzione di detenzione, da 30 a 14 anni, è perché i suoi legali non si sono appellati contro il merito della sentenza (Lotti si autoaccusa), ma solo per ottenere uno sconto di pena.

La procura generale ha così cancellato il pentimento accusatorio portato avanti dal sostituto procuratore Paolo Catesse e dal capo della squadra mobile Michele Giugliano. L'avvocato Nino Marazzita, uno dei difensori di Pacciani in appello, non è stato sentito dal giudice della procura rafforzata la mia tesi. La piena riferita ai compagni di merende, ovvero all'ambiente di Pacciani, è totalmente sbagliata. E' costata anni di indagini, una somma allucinante di denaro e non ha reso giustizia alle vittime e ai loro parenti. Il mostro, quello vero, è libero. Fra qualche giorno la sentenza.

«Questo prove non mi hanno convinto, ha detto il pm Propto, il quale ha messo in evidenza le tante contraddizioni in cui è incorso il pentito Lotti nei suoi racconti di presunto testimone oculare di alcuni delitti delle coppie. Secondo le descrizioni fatte da Lotti, i sanguinosi agguati sarebbero stati operati da un quartetto di guardoni capeggiati da Pietro Pacciani. In primo grado le sue rivelazioni erano ritenute credibili, anche se contemporaneamente Pacciani veniva assolto in appello dall'accusa di essere il mostro e poi la sua mor-

Il killer assente anche nella seconda udienza

Bilancia: la corte decide sulla perizia psichiatrica

GENOVA. Poco pubblico (una ventina di persone), alcuni parenti delle vittime del serial killer e giornalisti in formazione ridotta rispetto alla prima udienza di giovedì scorso. Alla seconda udienza del processo in Corte d'Assise a carico di Donato Bilancia, reo confesso di 17 omicidi, come già annunciato dal suo difensore, mancava l'imputato che è rimasto nel carcere di Chiavari a seguire il dibattimento in televisione.

Abbastanza soddisfatto il suo legale, l'avvocato Umberto Garaventa, dopo l'ordinanza di ieri della corte che si è riservata di decidere sulla sua istanza di perizia psichiatrica per il killer. «E' necessario - aveva detto Garaventa - accertare se

Bilancia, al momento del fatto, fosse capace di intendere e di volere».

Il professore Giacomo Canepa, criminologo, uno dei due periti della difesa che ha espresso una consulenza su Bilancia, in una pausa del processo, parlando con i giornalisti, ha sottolineato di essersi recato diverse volte nel carcere di Chiavari a trovare il killer. «Bilancia - ha detto il criminologo - parla di quello che ha fatto ma non ha mai dimostrato rimorso. E' una persona che ogni tanto assume atteggiamenti strani: però è lucida ed intelligente. E' un uomo col quale si può discutere».

Il processo riprenderà il 28 maggio. [Ansa].

Cassazione: «Il genitore agi in stato d'ira»

Uccise la figlia drogata padre ottiene le attenuanti

ROMA. La Cassazione, con il riconoscimento delle attenuanti dello stato d'ira per un padre che uccise la figlia affetta da un'aggressiva psicosi maniacodepressiva e talvolta delirata, ha ampliato (con la conferma della moderazione della pena) la sua comprensione verso i drammi familiari che sfociano in delitti esasperati da situazioni limite.

La sentenza, inviata dalla 1ª sezione al Massimario con il n. 6285, estensore Enrico Delehay, è nata dal ricorso del pg della Corte di Assise di Appello di Roma che contestava la riduzione della condanna, a sei anni e quattro mesi di carcere, concessa in secondo grado a Michele che uccise, in un accesso di ira, la figlia Maria.

Il fatto avvenne quando la giovane, afflitta da anni da una psicosi causata dall'uso saltuario di droga, che la portava a efferati episodi di eccitamento aggressivo, allucinazioni, rifiuto del cibo e distruzione degli oggetti di casa, spintonò la madre. La donna cadde a terra durante una lite nata dopo che la ragazza fu arrestata e poi rilasciata per tentato furto. Il padre reagì sparando col revolver e si costituì. In primo grado ebbe nove anni e sei mesi di carcere, più tre anni di arresto in casa di cura. Ma la Cassazione ha confermato la riduzione di pena perché lo stato d'ira non era causato da un delitto, ma da un dramma che durava da 20 anni nei quali il padre accumulò sgomento e angoscia.

(segue da pagina 11)
Sera di stacco smarriti

Carlo Ramella
cuore granata
Adisolfoni (Frosinone) moglie Glia, 16, gli Paola e Fabio con Giorgio. Il fratello Nello con i fratelli. Funerali oggi ore 11,45 parrocchia S. Agnese. Torino, 19 maggio 1999.

Cara CARLO ti ricorderemo con affetto ed grande nel tenere tutti tanti amici. Piero, Mirella, Gianni, Iole, Marisa, Tere, Clevidio, Adriana, Irene, Giorgio.

Si uniscono al dolore della famiglia:
Franca Botta
Anna, Daniela e Giorgio Comaradzo
Marilena e Enrico Crespi
Antonio e Sergio De Benedetti
Teresa De Fina
Luisa e Giannina Ferraresi
Enzo e Piero Giamberini
Mirella e Gigi Girani
Natalina Iacobello
Enza e Luciano Mattiello
Angelo Marelo
Elio e Maria Pia
Angela e Giancarlo Prato
Aldo e Piera Perrone
Lucia e Diego Rovetti
Enzo e Maria Pia
Ciro e Maurizio Tempo
Luciana e Lino Voltolini.

Elena, Carlo e famiglia sono vicini a Paola, Fabio e alla vostra Mamma.

Pier Carlo, Diego, Alessandra e Grazia Matti partecipano al dolore di Paola, Fabio e Mamma.

Tiziana, Doriano e Matteo sono vicini a Paola, Fabio e Lucia in questo triste momento.

La famiglia Giustapaglia di vicenza (Gilda, Fabio e Paola) per la perdita del caro CARLO.

Enrichetta Marcella e famiglia partecipano con immenso dolore.

Dipendenti e Collaboratori dell'Organizzazione Ramella conosciuti sono vicini a Paola, Fabio e per la perdita del TITOLARE.

Mi unisco al vostro grande dolore, Renato Coriello.

Enzo e Alfredo Orlando partecipano al dolore.

I Concomitanti di via Bertola partecipano al lutto della famiglia.

La famiglia Censolo ed i Collaboratori dello Studio Notarile incaricano partecipano al grande dolore.

Famiglia Dell'ippica partecipano al dolore.

Franco e Adriana Rizzo con i figli abbracciano Gilda, Paola e Fabio nel ricordo di CARLO.

La Torchio Mami si unisce commossa alla famiglia Ramella in questo momento di grande dolore.

Elena Pisanza e figli vicini a Paola e Fabio.

Guido e Federica abbracciano Paola e Paola ai loro cari.

Mirella e Doppio Virgilio partecipano al dolore della famiglia Ramella.

Trovate i Server Siemens da:

BIELNET
Via Carso, 18/c
13051 Biella
tel. 015 35 55 27

EUROSOFTWARE
Piazza Monastoro, 15/b
10146 Torino
tel. 011 71 05 94

WAVE USERS' PRODUCT
Corso Milano, 16
13069 Vigliano Biellese (BI)
tel. 015 81 18 81

FORM - 3A Comunicazioni
Via A. Peyron, 8/c
10143 Torino
tel. 011 43 78 126

GIANNINO
Via Bertola, 26/d
10122 Torino
tel. 011 56 25 538

TREDIS
Via R. Pilo, 58
10145 Torino
tel. 011 77 10 668

RIBIS INFORMATICA
Via Chiavasso, 19/2
10020 S. Sebastiano Po (TO)
tel. 011 91 91 025

CDH
Via Osoppo, 46
10136 Torino
tel. 011 32 43 100

Presidente, Consiglieri e Soci tutti dell'Ass. Associazione Torinese Imprese Fiemme, ri-
Carlo Ramella
— Torino, 21 maggio 1999.

Partecipano al lutto sociologi ed amici:
Beppe, Antonina e Fabrizio Abate
Carlo, Daniela
Natalia Ardino
Patrizia Bazzola
Giuseppe Barino
Luciano, Luca e Mariella Bardone
Pierluigi Barotoli
Gianni Botta
Mauro Botta
Mauri, Marella, Luigi, Elisa e Giovanna
Bianchi
Manuela e Franco Boggio
Famiglia Borghogni
Lamberto Camarino
Franco Carloni
Antonio Chessa
Maria, Fabiana e Pino Caidella
Salvatore Cresce
Aldo Corio
Maurizio e Albano Danna
Vincenzo Farcomenti e famiglia
Caterina, Carla e Raimondo Ferrero
Giuseppe e Ileana Foggia
Famiglia Gaglia
Piero Giambuzzo
Famiglia Gasco, Sangiulini e Dipinto
Gianfranco Giannini
Adolfo Giovenco
Giuseppe Gioia
Ducos e Edmondo Giordano
Luca Gioielli
Enzo e Carla Lutti
Nando Longo
Caterina Mallo
Piero Malpassuto
Nicola, Marianna, Asselso ed Eleonora Mar-
garia
Cesara Marzano
Franco Mengolito
Bruno Monico
Franco, Mirella e Roberto Oggero
Bruno Oppizzo
Bruno Pagnano
Dino Pagnano
Walter Parisi
Giovanni Pavesi
Giorgio Peroglio
Cesara Pirelli
Giuseppe Pinocchio
Antonio, Giacomina, Valentino e Gianluca Remondino
Edu Rella
Luisa Rella
Enzo e Maria Pia
Alessandro Spornelli
Giovanna Spornelli
Ilglio Torcia
Enzo e Vittorio
Giustina Viale
Gianni Zampieri
Ruggiero Zampieri

Siamo vicini a Paola, Fabio e alla loro mamma in questo triste momento. Barbara, Massimiliano, Riccardo.

Presidente, Consiglio d'Amministrazione, Soci, Dirigenti e maestranze della Geneset srl partecipano al lutto.

Presidente e Soci della Polis srl esprimono vivo cordoglio.

Le famiglie Fanelli santilamena partecipano al dolore della famiglia Ramella.

Tony e Alice Spanò partecipano al cordoglio della famiglia Ramella per la grave perdita del loro caro.

Presidente, Consiglio d'Amministrazione, Soci, Dirigenti e maestranze della Geneset srl partecipano al lutto.

Presidente e Soci della Polis srl esprimono vivo cordoglio.

Le famiglie Fanelli santilamena partecipano al dolore della famiglia Ramella.

Tony e Alice Spanò partecipano al cordoglio della famiglia Ramella per la grave perdita del loro caro.

Silvia e Alberto sono vicini a Paola e famiglia.
Anna e Roberto Rizzuto si stringono ai cari amici Paola e Fabio nel momento di dolore per la dipartita dell'economista papà sig.
Carlo Ramella
— Torino, 21 maggio 1999.

Collaborazione, affetto e stima reciproca.
22 anni di lavoro insieme ce ne ho dimmenticato.
Antonio, Antonella.

Carlo Garelli partecipa commosso al dolore della famiglia Ramella.

La famiglia Micca e Chazoli partecipano al cordoglio della famiglia Ramella.

Cesare con Serafini, Lara e Marco sentitamente commossi partecipano al dolore di Gilda, Paola e Fabio.

Gianluigi Veronesi, Michele Carretta e famiglia partecipano.

Etto e Nicoletta e la Rtu Busnengo partecipano al dolore della famiglia Ramella.

Gianni Maria Senzco partecipa al dolore.

E' mancato
Sergio Marcotto
anni 77
Noi annunciamo moglie, figli e parenti tutti. Le funerali saranno il 21 ore 9,45 Ospedale Mauriziano. — Invea, 19 maggio 1999.

Improvvisamente è mancato
Giovanni Valentino
anni 77
Noi danno i triste annuncio la moglie Maria, il figlio Mario con Rosalia e la nipote Monica, e parenti tutti. Funerali nella Parrocchia Maria Speranza Nostra - Torino - partendo dall'Oratorio di Iria. Per ore telefonare al n. 011 205.25.63. La presente è partecipazione in ingratissimo.

— Invea, 20 maggio 1999.

Francesco Berto, Nello Lanza, Piero Novati, Giuseppe Orlandi si uniscono al dolore di Gianpaolo per la scomparsa della mamma, signora.

Gina Carrera Rosso
— Torino, 20 maggio 1999.

La Presidenza, la Direzione Generale, i Dirigenti e i Collaboratori tutti della Carriere Sergio partecipano con commosso al lutto che rappresenta dolorosamente la famiglia con la prematura scomparsa del
dott. Antonio Grima
relazioni industriali
— San Mauro Torinese, 21 maggio 1999.

La Direzione Centrale Personale della Carriere Sergio e i Collaboratori tutti prendono parte con commosso al lutto della famiglia per l'improvvisa scomparsa del
dott. Antonio Grima
relazioni industriali
— San Mauro Torinese, 21 maggio 1999.

Le Direzioni degli stabilimenti della Certina, Busnengo insieme con Irianzani, quindi, impegnati e tutte le maestranze partecipano con commosso al dolore della famiglia di Virginia e dei figli per la prematura scomparsa del
dott. Antonio Grima
relazioni industriali
— San Mauro Torinese, 21 maggio 1999.

La Presidenza, il Consiglio di Amministrazione, il Collegio Sindacale, la Direzione Generale, il Collegio di Perizia, l'Ufficio della S.I.S.P.A., partecipano con profondo cordoglio al decesso del socio che ha colpito il sig. **Angelo Males**
Dirigente della Società, per la perdita del padre, signor
Mariano Males
— Milano, 19 maggio 1999.

La Direzione e i Dipendenti della Bello SPA esprimono il più profondo cordoglio per la prematura scomparsa del socio
Giuseppe Zera
— Mirandola (Mo), 21 maggio 1999.

Ci uniamo al dolore di Gianni Barra per l'improvvisa scomparsa del socio
Giuseppe Barra
Gli Amici del 20 Lingotto.
— Torino, 21 maggio 1999.

ANNIVERSARI

Nel centenario anniversario della scomparsa del **DOTT. ING. ERICO RECCHI**
con infinito affetto la madre, moglie, figli, le sorelle, il fratello, nel rimpianto di ogni giorno, nel ricordo di sempre, lo ricordano a quanti lo conobbero. La Santa Messa sarà celebrata sabato 22 maggio nella Chiesa di S. Lorenzo alle ore 17,30.
— Torino, 21 maggio 1999.

Sala Calzolari è affettuosamente vicina ai familiari nel ricordo del caro scomparso.
1999
Nina Chiapella ved. Campa
con Carla e Daniela, sempre.
21-05-1999
21-05-1999
Nel IV anniversario della scomparsa del **DOTT. GIANNINO UFFICIALE**
Giovanni Brignone
lo ricorda con infinito amore e rimpianto la moglie, Rosa.
— Torri del Benaco (VI), 21 maggio 1999.

1999
Luciano Bonansea
Luca e Isabella ti ricordano con infinito rimpianto.
— Torino, 21 maggio 1999.

RINGRAZIAMENTI
Lalla e Enrico ringraziano per l'affetto dimostrato al loro caro
Carlo Jotti
La S. Messa di Impresena sarà celebrata lunedì 14 giugno nella Chiesa di San Carlo alle ore 10.
— Torino, 21 maggio 1999.

I parenti di **Franca Bardella**
sentimentalmente ringraziato.
— Torino, 21 maggio 1999.

GRANDE ACCITAZIONE
NECROLOGIO
Sognetti PK, Salvo LA STAMPA
Via Roma, 99 - 10136 - 14-14
Sabato 9-12-30